



*Affidato all'incarico
nella seduta del
3 maggio 2022*

Risoluzione di indirizzo

Ai sensi del comma 5 art. 123 del Regolamento del Consiglio
Concernente la situazione carceraria in Campania all'esito della relazione annuale 2021 del
Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione
Campania

Attività ispettiva Reg.Gen. n.152/4/XI Legislatura

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

- la Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali per garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza, che previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e/o familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, da difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;
- nella definizione dei principi generali e finalità della legge quadro sul sistema integrato di interventi e servizi sociali (Legge 328/00) sanciti all'articolo 1, uno degli obiettivi generali e programmatici della normativa consiste nella promozione di interventi atti a garantire la riduzione del disagio familiare anche derivante da difficoltà "sociali e condizioni di autonomia" dei componenti del nucleo familiare;
- l'articolo 1 della Legge n. 184/1983, così come modificata dalla Legge n. 149/2001, al comma 3 prevede più specificatamente che le amministrazioni locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia;
- nella realtà si è riscontrato che il fenomeno del disagio e della devianza minorile, è costituito da una notevole varietà di comportamenti, talvolta associabili tra loro ma altre volte estremamente diversi, tanto da rendere assai complessa la possibilità sia di omogenizzarne le caratteristiche, sia di catalogarle in una definizione univoca in grado di definire le diverse sfaccettature in cui si manifesta il fenomeno;
- i ripetuti episodi di cronaca sia a livello nazionale che regionale segnalano una sempre più preoccupante diffusione di reati, spesso anche particolarmente efferati, che vedono il coinvolgimento minori;
- Il 27 Aprile u.s. è stata presentata presso il Consiglio regionale, la Relazione annuale 2021 del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania, dalla quale sono emerse diverse criticità;

Considerato che:

- dalla relazione in parola è emerso che per quanto attiene alla salute ed alla salute mentale dei detenuti, il Garante Nazionale, hanno evidenziato che anche a causa del recente e generalizzato distanziamento sociale, il disturbo antisociale è aumentato di circa il 40% a fronte di una inadeguata erogazione di servizi di assistenza sanitaria in quanto le REMS campane offrono un modesto ventaglio di attività terapeutiche a causa della esiguità delle figure sociali coinvolte;
- Nelle strutture carcerarie campane emerge una inadeguata assistenza sanitaria sia a causa della palese carenza di locali destinati alle attività terapeutiche sia per una cronica carenza di personale socio-sanitario;
- La pandemia da Covid-19 ha imposto un ripensamento riguardante l'organizzazione della vita carceraria. Il suo inserimento ha consentito di rendere possibili, anche se con difficoltà, le



Consiglio Regionale della Campania

comunicazioni a distanza tra i detenuti e i loro cari, dato che la situazione aveva reso necessaria la sospensione dei colloqui in presenza;

- L'introduzione della tecnologia digitale nelle strutture carcerarie ha sicuramente portato benefici e deve pertanto incoraggiata e implementata in particolar modo la c.d. telemedicina al fine di permettere la cura dei pazienti a distanza e fornire servizi sanitari a distanza;
- È emersa la necessità improcrastinabile di favorire la stabilizzazione degli operatori socio-sanitari in servizio presso gli istituti di pena campani; molto di questo personale, infatti, viene reclutato in risposta a manifestazioni d'interesse, avvisi e solo in alcuni casi con assunzioni a tempo determinato mentre sono sporadici gli interventi di stabilizzazioni occupazionali a tempo indeterminato.
- Negli ospedali campani sono solo 35 i posti riservati ai detenuti, a fronte di una popolazione detenuta di 6.708;
- In Campania, insiste un alto numero di analfabeti nel circuito carcerario per cui si rende necessario favorire e potenziare percorsi formativi destinati ai detenuti;
- la Campania è tra le regioni con un tasso di disoccupazione tra i più alti in Europa. I detenuti che lavorano, in Campania, risultano essere ancora in numero ridotto e svolgono per lo più attività intramurarie a fronte di quelle extramurarie;
- l'allarme sociale derivante dai minori che commettono reati resta altissimo in Campania dove sono stati registrati solo nel 2021 ben 6569 minori presi in carico dalla Giustizia minorile che rappresentano il 46,7% dell'intero territorio nazionale.
- E' evidenziata una cronica carenza dell'organico del personale addetto alla gestione delle strutture penitenziarie;
- Risulta esserci, tra l'altro, una deficitaria presenza di impianti e attrezzature sportive;

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio regionale invita la Giunta regionale a:

- ad attivarsi per potenziare il numero dei corsi formativi destinati alla popolazione carceraria promossi dalla Regione Campania al fine di aumentare le qualifiche spendibili sul mercato del lavoro e l'occupabilità dei detenuti;
- ad attivarsi in collaborazione con l'ANPAL per l'attivazione di un "centro di competenza", a carattere sperimentale, in grado di rilevare e certificare le competenze formali e informali delle persone detenute e favorire il conseguimento di una qualifica professionale spendibile sul mercato del lavoro coinvolgendo anche il mondo delle imprese;
- a relazionare in Consiglio Regionale sui risultati conseguiti rispetto agli impegni contenuti nella risoluzione "Interventi per il benessere psico-fisico dei minori e il contrasto al disagio e devianza minorile", approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale il 11 maggio 2021;
- ad attivarsi per l'impiego delle risorse statali del "Fondo per l'accoglienza delle madri detenute con i propri figli", riservate alla Regione Campania;
- ad attivarsi in tutte le sedi competenti per realizzare nel minor tempo possibile una nuova REMS sul territorio regionale per far fronte al fabbisogno di cure psichiche e psichiatriche in ambito carcerario;
- Ad attivarsi al fine di potenziare gli investimenti per favorire processi di digitalizzazione e di informatizzazione all'interno degli istituti di pena favorendo il potenziamento della c.d. telemedicina e della cartella clinica digitale.



Consiglio Regionale della Campania

- A mettere in campo servizi e modalità di affidamento della gestione dei casi di minori a rischio ad una rete di operatori all'esterno degli IPM al fine di garantire la prosecuzione dei percorsi scolastici e formativi, oltre che assicurare il mantenimento delle relazioni affettive significative ed un costante sostegno che rafforzi l'autostima e stimoli il senso di responsabilità;
- A promuovere protocolli di intesa con le Università per favorire corsi di Laurea e di alta formazione per detenuti;
- A potenziare corsi di alfabetizzazione per i detenuti analfabeti ed extracomunitari anche con attività di formazione linguistica per i cittadini stranieri;
- A garantire una quota dei fondi F.S.N. per contrastare il disagio psichico negli istituti di pena;
- A porre in essere azioni ed interventi utili a garantire un adeguato livello di servizi che consenta ai detenuti di curarsi all'interno degli istituti di pena anche per mezzo di prestazioni sanitari strumentali;
- A promuovere protocolli di intesa con le amministrazioni comunali, per favorire percorsi di reinserimento attraverso "attività socialmente utili".
- Ad impegnare le AA.SS.LL., in attesa degli indirizzi definitivi attesi dal Ministero della Salute, a prorogare i contratti con gli operatori socio-sanitari assunti nel corso della emergenza pandemica la cui fattiva opera sta garantendo il buon andamento delle attività assistenziali negli stabilimenti carcerari campani;
- A riconoscere l'impegno costante della polizia penitenziaria che opera in condizioni di grande difficoltà e notevole stress per garantire il rispetto delle regole e contemporaneamente il diritto dei detenuti ad un trattamento umanitario. A sensibilizzare gli organi preposti per prevedere premialità ed incentivazioni in favore degli operatori di polizia penitenziaria;
- A potenziare all'interno delle strutture penitenziarie le iniziative a carattere sportivo ed in forma programmatica e non solo estemporanee, anche attivando le organizzazioni iscritte al registro regionale delle associazioni sportive;
- Ad incentivare e supportare, con la collaborazione del ministero competente le attività svolte dal centro studi sulla violenza minorile
- A compulsare il Governo per adeguare la presenza del numero delle strutture penitenziarie, considerato il sovraffollamento segnalato nella relazione del garante, anche rivedendo la decisione di chiudere alcune strutture insistenti sul territorio campano quale quella di Sala Consilina.

I Consiglieri

Carlo...
...
Francesco Bellegrasso
Carmina Macerino